



PARROCCHIA S. MARIA ANNUNZIATA alla Colonnella
TEL . 0541 384545 /3274554330
donconci71@gmail.com
e-mail: smacolonnella@gmail.com
Sito internet:: www.parrocchiacolonnella.it

UNO DI NOI, SACERDOTE PER SEMPRE



Carissimi amici sono passati ormai più di settanta giorni dal mio arrivo in mezzo a voi e sento il desiderio di esprimere un sincero e cordiale: **GRAZIE!**

Grazie per l'accoglienza, l'affetto, la vicinanza umana e la stima. Vi chiedo scusa e anche chiedo pazienza se ancora con tanti di voi non ho avuto modo di ascoltarvi con maggior accoglienza per mettermi più e meglio a servizio. Sento gioia, entusiasmo ma anche preoccupazione nel vedere i tanti impegni e bisogni: ma ho imparato in questi ormai venti anni di sacerdozio a fidarmi del Signore e della Sua Provvidenza.

Ecco l'occasione meravigliosa per cominciare nel modo più bello il nuovo anno: l'Ordinazione di Stefano Battarra "Uno di noi, della nostra comunità". Stiamogli vicino tutti partecipando a questo momento di grazia! Nell'inserito troverete le date più importanti!

Buon anno pastorale a tutti!

Don Concetto

Cari parrocchiani della Colonnella, sono trascorsi esattamente 10 anni da quando, da giovane appena laureato in economia, incominciai a frequentare assiduamente la Messa domenicale in Parrocchia, a cantare nel coro, a svolgere il servizio come educatore e catechista dei cresimandi, a partecipare agli incontri, alle feste, ai pellegrinaggi (ricordo in particolare quello in Terra Santa del 2006), a vivere insomma la vita di fede sempre più intensamente con molti di voi.

Perché la vita di fede non è una scalata in solitaria, ma una cordata dove tutti siamo legati agli altri, sostenendoci e aiutandoci nel cammino verso la cima (o talvolta, coi nostri peccati, rallentandoci a vicenda). Seppure la mia vocazione al sacerdozio non sia nata in Parrocchia, è anche grazie alla vita parrocchiale condivisa con molti di voi che essa si è chiarificata e consolidata. Con gratitudine penso a voi, perché mi avete sempre fatto sentire ben voluto, accolto e stimato. E ora eccomi giunto a poche passi dalla mia ordinazione sacerdotale, un meta che in realtà è un punto di partenza per una vita nuova, un vita consacrata al servizio di Dio e dei fratelli. Così il Concilio Vaticano II parla del sacerdote: "i presbiteri (= preti) con una nuova consacrazione a Dio mediante l'ordinazione, vengono elevati alla condizione di strumenti vivi di Cristo Eterno Sacerdote, per proseguire nel tempo la mirabile opera di Lui, che ha riunito con divina efficacia l'intero genere umano" (PO 12). Leggendo queste parole altisonanti, ma verissime, riguardo al sacerdote e alla sua missione, un po' mi tremano le ginocchia perché è qualcosa di estremamente grande: se contassi solo sulle mie povere forze, non potrei mai vivere tutto questo. Ma il Signore non mi chiede di contare solo su me stesso e nemmeno solo sull'aiuto degli altri. Il Signore mi chiede anzitutto di porre in Lui la mia fiducia, sapendo che Egli porterà a compimento il suo progetto di salvezza per me e, anche attraverso di me, per tutto il genere umano. Che cosa grande e bella! Penso a voi tutti che siete raggiunti da questo giornalino nelle vostre case, nelle vostre famiglie, con le vostre sofferenze e le vostre angosce, con le vostre gioie e le vostre speranze, con la bellezza quotidiana (ma anche la fatica) di voler bene ai parenti, agli amici ai colleghi di lavoro, con la fatica di perdonare chi ci fa del male, di staccarci da ciò che ci fa male e di ritornare a Dio con tutto il cuore. Penso a voi alle soglie della ordinazione e così, tutti, vi porto con me e vi assicuro che vi presenterò all'altare del Signore durante la Messa, chiedendo a Dio di aprire sempre più il mio e i vostri cuori all'azione del suo Santo Spirito, che ci rende felici qualunque cosa possa accadere nella nostra vita, perché ci dà nel cuore la certezza di essere figli amati, perdonati, voluti e cercati. Vi chiedo di pregare per me: la preghiera è potente! Il Signore vi benedica.

Don Stefano

COME SI DIVENTA RE

Campeggio medie 2015 – Campamoli (Ar)



Anche quest'anno i nostri ragazzi dell'Oratorio medie, insieme ai loro coetanei delle parrocchie della zona pastorale (Cristo Re, San Giovanni e Regina Pacis) hanno partecipato al Campeggio estivo che si è tenuto dal 2 al 9 agosto a Campamoli in provincia di Arezzo.

E' stata una settimana davvero intensa, ricca di avventure e baciata anche dal meteo (7 giorni di sole su 7), che ha permesso ai nostri ragazzi di vivere tante belle esperienze, fare nuove amicizie, consolidare quelle già in essere e conoscere meglio anche il nostro nuovo Don, il mitico Conci.

Quest'anno il tema del campo ha preso spunto da un libro dello scrittore Jan Terlouw che racconta le incredibili avventure di un ragazzo diciassettenne di nome Stark che, alla morte del vecchio re di Katoren, rivolge ai 6 ministri reggenti la faticosa domanda: "Come si diventa re?" Come Stark anche i nostri ragazzi, durante la settimana, hanno dovuto superare delle prove per riuscire a risolvere tutti i problemi che avevano invaso il regno.

Divisi in 6 squadre hanno costruito ognuno la propria casa-base, ideato un simbolo distintivo e creato un proprio inno. Al termine della settimana, dopo innumerevoli sfide, la squadra di Polveriera è risultata la vincitrice.

Oltre ai giochi, i ragazzi hanno vissuto mille altre esperienze come i laboratori della fede, il bagno al fiume, la notte trascorsa fuori dormendo sotto un bellissimo cielo stellato, sempre accompagnati dal nostro caro amico Gesu' attraverso l'ascolto della sua parola e la partecipazione quotidiana alla Messa.

Io penso che l'esperienza del campeggio vissuta a questa età sia una cosa unica, irripetibile in altri periodi della nostra vita, un'esperienza forte che ti mette alla prova, ti aiuta a crescere e ti fa tornare a casa come una persona nuova, migliore e più consapevole del grande dono della vita che Gesu' ci ha fatto.

Perciò concludo questo articolo ringraziando tutti gli educatori che si sono spesi e messi in gioco con l'augurio di poter vedere anche l'anno prossimo tanti ragazzi della nostra Parrocchia presenti al Campeggio.

Daniele

USCITA DOLOMITICA

GRUPPO SUPERIORI COLO-GI.O.C.

*Se vuoi arrivare primo, corri da solo
Se vuoi arrivare lontano, cammina insieme (proverbio Keniota)*

La voglia di passare un po' di giorni insieme ha fatto scegliere come meta del nostro piccolo campo le montagne tra la Val di Fassa e la Val Gardena. Bellissime!! La partenza alle 6,00 di mattina è stata salutata dai genitori e dai ragazzi con una preghiera. Dopo circa cinque ore di viaggio siamo arrivati al passo Sella; abbiamo lasciato i pulmini e, con gli zaini in spalla, ci siamo incamminati verso al nostra "pausa pranzo", pausa molto veloce visto l'arrivo della pioggia. Prima del rifugio Vicenza, nostra meta, ci siamo imbattuti in un piccolo ghiacciaio, troppo invitante per non provare ad attraversarlo... con immancabile ruzzolone.



Il rifugio è collocato nel vallone tra il Sassopiatto e il Sassolungo e sembra sospeso tra le rocce. Ma per arrivarci che fatica! Ci siamo sistemati nella mansarda e, dopo esserci regalati un'ora di "deserto" (meditazione solitaria con l'aiuto di una piccola traccia di riflessione), ci siamo raccolti sul terrazzo, per seguire la Messa preparata da don Concetto. La sera è trascorsa tra una piccola passeggiata notturna ad un altro ghiacciaio vicino, una partita a briscola, chiacchiere e canti con il supporto di alcuni turisti tedeschi.

Il giorno successivo siamo partiti per un'escursione "saliscendi" in un paesaggio suggestivo, dal rifugio Sassopiatto al Giogo di Fassa, al passo Duron. L'aria tersa e il cielo sereno ci hanno permesso di ammirare le montagne attorno: il Puezz-Odle, i Denti di terra rossa, il Catinaccio e l'Antermoia. Abbiamo sostato in un pascolo verde per il pranzo che definire abbondante è riduttivo. Dopo ci siamo divisi in due gruppi per seguire due percorsi diversi. Mentre noi eravamo impegnati con don Stambecco a salire in quota, i nostri amici, incredibile a dirsi, hanno subito l'attacco di alcuni asini allo stato brado. Siamo riusciti, anche se un po' affannati, ad arrivare al rifugio Micheluzzi per seguire la Messa, degna conclusione della giornata.

Il giorno successivo siamo tornati ai pulmini seguendo due strade alternative, una più faticosa e l'altra più comoda. A parte le capre che volevano caricarci, abbiamo incontrato tante marmotte che sembravano salutarci con i loro fischi.

L'obiettivo della nostra uscita era quello di fare un'esperienza insieme, in un posto bello che ci rimandasse al BELLO. Volevamo anche conoscere meglio il nostro nuovo parroco, prendendoci del tempo solo per questo. Questi i presupposti, ma in realtà abbiamo ricevuto molto di più: la montagna aiuta la riflessione, aiuta a sentirsi parte di un progetto che si percepisce appena, ma che c'è. E va costruito anche con la fatica che non è solo quella fisica. Tutto diventa ricordo e la fatica, strada di vita, c'insegna a non scoraggiarci e a non abatterci nelle difficoltà. La soddisfazione di "esserci arrivati" ha dato a tutti una carica di autostima. In ultimo il gruppo, che ha vissuto nel cammino la solidarietà di un sorriso e la condivisione di un sorso d'acqua, ne è uscito più amico. Quindici eravamo, ma in realtà con noi camminavano tante altre persone che erano nei nostri pensieri e nelle nostre preghiere. E il prossimo anno? GMG IN POLONIA!

Lorena

BRANCO ROCCIA AZZURRA: VACANZE A LIMISANO SULLE ORME DI MULAN



Le vacanze di Branco, che durano una settimana, sono il momento finale dell'anno scout che il nostro branco ha vissuto riunendosi ogni sabato. Quest'anno dal 19 al 26 luglio siamo stati a Limisano, nei pressi di Rocca San Casciano. Volete sapere come si sono svolte? Lasciate che vi illustri brevemente l'avventura che abbiamo vissuto insieme a una folta schiera di collaboratori e, non ci crederete, con Mulan, l'eroina dell'antica Cina.

Sulle ali della fantasia con lei abbiamo cercato di scoprire la bellezza che è in ognuno di noi nonostante i nostri limiti e le nostre incertezze.

Abbiamo esplorato il territorio ricco di angoli suggestivi come le cascate dell'Acquacheta dove abbiamo fatto persino il bagno, sfidando alcune nuvole minacciose.

Non sono mancati naturalmente giochi individuali e di squadra e gare sportive. Ma i momenti più belli sono stati quelli all'insegna delle amicizie che sono nate o che si sono rafforzate, della condivisione di situazioni apparentemente banali (come il farsi la doccia con la gomma), dei cori

insieme, del quotidiano vissuto nel reciproco rispetto. Non sono mancate le difficoltà dovute anche al cattivo tempo, difficoltà che non hanno sminuito la bellezza del contatto con la natura in cui è più facile, che in città, avvertire il respiro di Dio.

Noi "Vecchi lupi" vi diamo appuntamento in Parrocchia il prossimo ottobre quando riprenderanno le nostre attività.



I vecchi lupi

Il Bello del Ballo

cell. 3456444665

M^{re} Rita Barbieri e Massimo Mami

associazione sportiva dilettantistica



Luca - Rita - Massimo - Giada

Inizieremo i corsi
lunedì 5 ottobre
al pomeriggio
dalle ore 16,00 con i bambini
e serali con gli adulti
dalle ore 20,30 alle ore 22,30.
Orari indicativi
(dobbiamo ancora vedere
come suddividere i corsi).

Per informazioni dettagliate
chiamare il 3456444665